

Drammatico ultimatum (scarcerazione entro le 8 di questa mattina) nella prigione di Burrel

I membri di una delegazione per i diritti dell'uomo si dicono «inorriditi» dopo una visita alle carceri

Albania, i detenuti minacciano «Liberateci o ci diamo fuoco»

Il regime albanese non ha liberato tutti i detenuti politici. Almeno ventisei, come ha accertato una delegazione internazionale per i diritti umani, rimangono nella famigerata prigione di Burrel. E dopo due giorni di sciopero della fame i reclusi minacciano di darsi fuoco se non saranno liberati entro questa mattina alle otto. Condizioni disumane e torture nelle carceri di Alia.

TIRANA. Burrel, un nome sinistro nell'Albania stalinista e ancor oggi in quella di Ramiz Alia che tenta timide aperture. È il carcere dove sono passati, sono morti centinaia di detenuti politici. Ora il regime tenta di scollarsi di dosso i fantasmi del passato e in vista delle elezioni del 31 marzo, le prime democratiche, tenta la carta dell'amnistia. Ma a detta dell'opposizione e di osservatori internazionali l'Albania non ha ancora le carte in regola in quanto al rispetto dei diritti democratici. Anzi, nella tremen-

de carceri rimangono molti detenuti che vivono in condizioni spaventose. E la protesta rischia di esplodere in modo clamoroso e drammatico. Nei giorni scorsi, in ottemperanza al provvedimento di amnistia deciso dal governo, erano stati liberati 123 detenuti. Ma esponenti dell'opposizione e una delegazione della Federazione internazionale di Helsinki per i diritti umani hanno confermato che almeno ventisei detenuti politici rimangono nella famigerata prigione di Burrel ad una sessantina di chilometri

dalla capitale. E nel lager la situazione sta per esplodere. I reclusi da un paio di giorni stanno effettuando lo sciopero della fame e minacciano di darsi fuoco se non verranno liberati entro le otto di questa mattina. Se il potere albanese non dovesse liberare i reclusi obbligandoli alla tragica protesta, un'ombra sinistra calerebbe sull'intero processo di democratizzazione albanese. E le proteste che si annunciano negli altri lager potrebbero infiammarsi. A Lushnja, una cittadina ad ottanta chilometri da Tirana, una ventina di detenuti ha iniziato ieri lo sciopero della fame. I membri della delegazione di Helsinki, che in questi giorni ha compiuto una visita in quattro carceri albanesi, si sono detti «inorriditi» per quanto hanno visto. «Il numero dei detenuti rilasciati non corrisponde al numero delle persone effettivamente in carcere», ha dichiarato Christine Von Kohl, della delegazione di Helsinki - centinaia di detenuti politici sono ancora internati

come criminali comuni in condizioni disumane. «La dichiarazione che non vi sono più detenuti politici», ha affermato dal canto suo Genc Pollo, esponente del partito democratico - è una menzogna». Nelle due carceri di Tirana, nei penitenziari di Saranda e Burrel le condizioni di vita sono assolutamente indecifrabili. A Saranda la delegazione ha ricevuto dai prigionieri una lista di 615 reclusi sottoposti a torture e isolamento nel periodo compreso tra il 1982 e il 1985. Christine Von Kohl ha detto di aver visto a Saranda persone torturate «con la privazione di dita, mani e occhi», reclusi colpiti da paralisi o malati di cancro e Tbc senza alcuna assistenza sanitaria. Le torture più brutali sarebbero cessate due anni fa, ma ancora oggi i detenuti ricevono razioni alimentari di appena 500 calorie al giorno. «Sarebbe più esatto parlare di diritti umani», ha commentato la delegazione. Ed esponenti del-

l'opposizione affermano che almeno trecento albanesi sono ancora in carcere per aver tentato la fuga dal paese, anche se le autorità affermano che l'espatrio illegale non è più considerato un reato. E stamattina scade l'ultimatum dei detenuti di Burrel. Il tema dei diritti umani è destinato ad essere al centro della campagna elettorale che sta iniziando in Albania in vista delle elezioni del 31 marzo. Cinque i partiti in lizza. Il partito del Lavoro (comunista) si presenta affiancato da numerose associazioni del regime; il partito democratico, la prima formazione ammessa da Ramiz Alia, ha buone possibilità di ottenere un successo. Il partito repubblicano, quello contadino, e quello ecologista sono sorti più di recente. Oggi intanto arriverà a Durazzo la nave italiana con aiuti per dieci miliardi. L'opposizione ha chiesto la nomina di una commissione che soprintenda all'assegnazione degli aiuti.

Missione ecologista nel Golfo Salute in pericolo per la nube dei pozzi ancora in fiamme Scomparsi 52 tipi di uccelli

Rientrata in Europa la prima spedizione ecologista nel Golfo. La chiazza di petrolio ricopre ormai la metà della costa araba e si muove velocemente verso il sud: scompaiono 52 specie di uccelli. Previsti due-tre anni per riportare la situazione dei 650 pozzi in fiamme sotto controllo. In pericolo la salute degli abitanti. Elaborate strategie con i governi e le organizzazioni locali.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. «La chiazza di petrolio copre ormai la metà della costa araba del Golfo Persico e ha completamente circondato le due isole di Janna e di Jyrayd, poste al centro del Golfo, importante area di riproduzione per molte specie animali, soprattutto tatarughe marine». Lo ha dichiarato Andrew Price, membro della task force del Wwf internazionale e dello Iunc (Unione internazionale conservazione della Natura) appena rientrato in Europa dopo una spedizione di due settimane nella zona contaminata del Golfo.

Andrew Price, apprezzato biologo marino (dove ha lavorato per 16 anni, nell'area), ha sorvolato in elicottero buona parte della costa dell'Arabia Saudita. «L'enorme chiazza di petrolio si sta muovendo velocemente verso il sud - ha affermato - minacciando i principali impianti di desalinizzazione e ha già contaminato molte isole di barriera corallina che sono aree di fondamentale importanza per le attività di pesca del Golfo Arabico. Karan, ad esempio, la più importante di queste isole, è completamente invasa dal petrolio».

Dopo il mare l'aria. Il fumo dei circa 650 pozzi di petrolio che bruciano in Kuwait sta causando l'immissione nell'atmosfera di enormi quantità di sostanze. Le temperature stanno diminuendo sensibilmente, mentre la luce solare è drasticamente ridotta. certamente, per la salute delle popolazioni, nasceranno problemi come difficoltà respiratorie ed altre malattie. Price ha calcolato che saranno necessari circa 2-3 anni per riportare la situazione dei pozzi sotto controllo.

L'equipe ambientalista dopo il sopralluogo ha elaborato una strategia di interventi con i governi e le organizzazioni ambientaliste locali per il recupero delle attività socio-economiche che dipendono dall'integrità degli ecosistemi.



Bambine albanesi sulla banchina del porto di Brindisi

Il ministro degli Esteri tedesco ha incontrato Gorbaciov

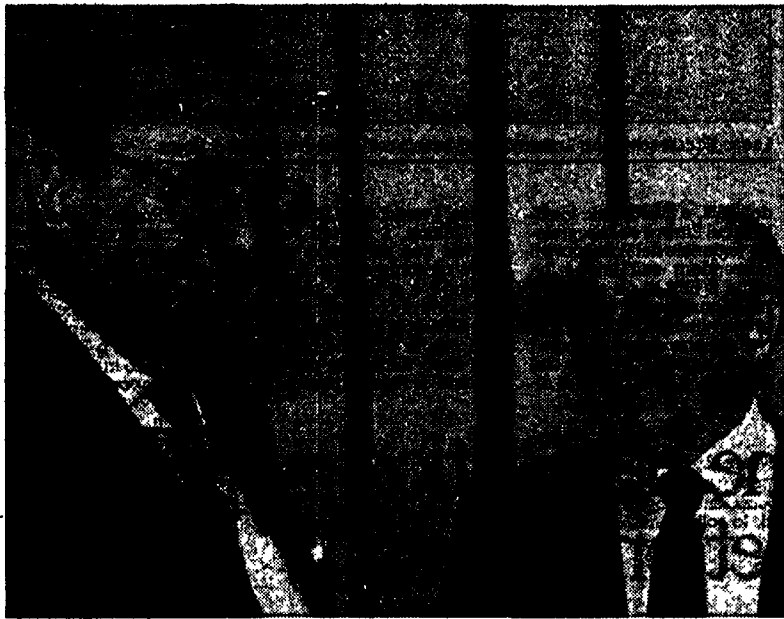
Genscher glissa sul caso Honecker «Rapporti più stretti con Mosca»

MOSCA. La Germania non dimentica l'apporto fondamentale dato da Mikhail Gorbaciov per la sua unificazione e auspica con Mosca rapporti sempre più solidi. Lo ha detto Hans Dietrich Genscher al termine del suo incontro di tre ore con il presidente sovietico che ha concluso la sua visita a Mosca, la prima come ministro degli Esteri della Germania unita. Genscher, giunto domenica in Urss per una visita di lavoro di due giorni, ha ribadito che la Germania intende rafforzare i rapporti con l'Urss, anche per rinsaldare la stabilità in Europa ed il ruolo del continente nel mondo.

Genscher ha poi detto di aver parlato sia con Gorbaciov sia con il suo omologo sovietico Aleksandr Beasmermykh del problema del disarmo convenzionale in Europa, dichiarandosi ottimista sul fatto che presto si arriverà a una soluzione sul problema. Genscher ha confermato che Gorbaciov gli ha assicurato la sua disponibilità a ricevere i rappresentanti della minoranza tedesca in Urss. Da parte sua, il ministro aveva incontrato gli esponenti del comitato organizzativo del congresso dei tedeschi sovietici che chiedono il ristabilimento della repubblica autonoma del Volga (repubblica sciolta da Stalin, durante la

Seconda guerra mondiale). Genscher ha rilevato che i tedeschi sovietici non sono responsabili delle colpe di Hitler, e che dunque si deve «porre fine» alle discriminazioni contro di loro. Complessivamente, i tedeschi in Urss sono circa due milioni di persone. Tra di esse, rileva l'agenzia sovietica Tass, ci sono notevoli differenziazioni sui modi per ristabilire la loro «repubblica autonoma». Interrogato dai giornalisti, Genscher ha poi parlato del Golfo, sottolineando il ruolo che ha avuto l'Onu per risolvere questa crisi. Per quanto riguarda la soluzione del conflitto arabo-israeliano, il mini-

stro ha detto che la Germania segue tre principi: sicurezza di Israele, autodeterminazione dei palestinesi, diritto di questi ultimi di scegliersi liberamente i loro rappresentanti. Sulle «luga» di Honecker Genscher ha affermato che Gorbaciov ha ben compreso ciò che pensa il cancelliere Kohl. Ma il ministro non ha voluto insistere sulla vicenda che rischia di creare incomprensioni tra Mosca e Bonn, limitandosi solo ad aggiungere che la questione ha suscitato «preoccupazione» in Germania. Prima di lasciare Mosca, Genscher ha incontrato l'ex ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze.



L'incontro tra Gorbaciov e il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, ieri a Mosca

FINO AL 20 MARZO

PER LA VOSTRA AUTO USATA

IL VALORE DEL SERVIZIO DI PERMUTA

Il valore di una Fiat nuova non si misura solo nella qualità delle prestazioni o nella qualità degli optional.

Il valore di una Fiat nuova comincia ad esempio dal valore che viene riconosciuto alla vostra auto usata. Fino al 20 marzo i Concessionari e le Succursali Fiat acquistano infatti il vostro usato, di qualsiasi marca esso sia, purché in normali condizioni d'uso, almeno al prezzo indicato dalle più qualificate riviste automobilistiche specializzate. Una valutazione dell'usato chiara, e immediatamente verificabile, che favorirà nella maniera più concreta l'acquisto della vostra Fiat nuova.

PIÙ VALORE ALL'OGGI



PIÙ VALORE AL DOMANI

Il valore di una Fiat nuova è anche il vantaggio di poterla acquistare difendendo al massimo il valore del vostro denaro. Fino al 20 marzo potrete infatti avere la vostra Fiat nuova con rateazioni fino a 18 mesi anticipando solo Iva e messa in strada. E gli interessi? Solamente il 6,5%*, niente in più dell'attuale tasso d'inflazione. A buon intenditor... Per questo, quando andrete dal vostro Concessionario Fiat, non chiedetegli soltanto quanto costa la vostra Fiat nuova. Fatevi spiegare quanto vale il servizio finanziario Fiat.

PER LA VOSTRA AUTO NUOVA

IL VALORE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

*Tasso nominale posticipato

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT

FIATSAVA L'offerta è valida su tutti i modelli disponibili per pronta consegna, escluse la Nuova Crona e la Tempra Station Wagon e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 20/3/91 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti